

MESSA A SANTA MARTA DEL PAPA CON I FAMILIARI DELLE VITTIME DI RIGOPIANO

25 Gennaio 2018



ROMA – “Oggi chiediamo tutti insieme al Signore pace. Pace per i nostri cari che sono morti a Rigopiano; pace per la famiglia; pace nei cuori; pace che non è soltanto rassegnazione, ma è fiducia nel Signore rimanendo nel dolore, perché la pace cristiana non è anestesia”.

Con queste parole Papa Francesco ha introdotto oggi la messa del mattino a Santa Marta a Roma, alla presenza dei familiari delle vittime della tragedia che un anno fa provocò in Abruzzo 29 morti.

“E proprio a tutte le persone rimaste sepolte sotto la neve a causa della slavina che investì un albergo di montagna sul Gran Sasso – riferisce l'Osservatore Romano -, il Pontefice ha voluto dedicare il rito senza pronunciare l'omelia”.

“Nel dolore chiediamo pace: dolore in pace. Con questo dolore e la pace che ci dà il Signore celebriamo l'Eucaristia”, ha detto all'inizio della celebrazione.

Poi al termine si è intrattenuto con ciascuno dei 50 presenti, accompagnati dall'arcivescovo di Pescara-Penne, monsignor Tommaso Valentinetti.

“Paterno e benevolo con tutti – ha raccontato il presule al giornale vaticano – Francesco ha usato parole di conforto, esortando a un cammino di fede: a un approfondimento della fede che ci sostiene nei momenti difficili”.

Tutti, ha aggiunto, “avevano portato fotografie dei congiunti e hanno voluto donarle al Papa, che le ha accolte con commozione, soffermandosi in particolare con un bambino della parrocchia di Loreto Aprutino: ha solo 10 anni e in quel tragico 18 gennaio ha perso entrambi i genitori”.